

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Zelioli Lanzini, per l'interno Bisori e per il bilancio Ferrari Aggradi.

In sede deliberante, la Commissione approva, su relazione del senatore Angelini Nicola e dopo dichiarazioni favorevoli fatte, a nome dei rispettivi gruppi parlamentari, dai senatori Agostino, Gramegna e Riccio e, a nome del Governo, dal Sottosegretario Bisori, i disegni di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Botricello del comune di Andali, in provincia di Catanzaro » (1194), d'iniziativa del deputato Larussa; « Costituzione del comune autonomo di Sellia Marina in provincia di Catanzaro » (1359), d'iniziativa dei deputati Larussa e Miceli, e: « Costituzione dei comuni autonomi di Martirano e Martirano Lombardo in provincia di Catanzaro » (1360), d'iniziativa dei deputati Larussa e Miceli, già approvati dalla Camera dei deputati.

Successivamente la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 200 milioni per il finanziamento del Fondo per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e di produttività » (1672). Il relatore Battaglia illustra il provvedimento, ponendo in rilievo come esso sia in relazione con la politica economica produttivistica seguita nell'interesse della collettività nazionale.

Prendono quindi la parola i senatori Terracini, che domanda maggiori chiarimenti sugli scopi del Fondo e sull'attività di gestione, nonché sulle spese per il personale, il senatore Riccio, che chiede se lo stanziamento iniziale sia stato interamente utilizzato, il senatore Mancinelli, che desidera sapere quali siano, sul piano pratico, e specialmente nel campo dell'edilizia privata, i risultati della gestione del Fondo, il senatore Gramegna, che desidera informazioni su quanto è stato fatto per il progresso dell'agricoltura, e il senatore Angelilli, che chiede se esiste la possibilità che sul Fondo di cui trattasi siano devoluti contributi e borse di studio alle scuole industriali private.

Agli oratori intervenuti risponde il Sottosegretario Ferrari Aggradi, ponendo anzitutto in evidenza che nella gestione del Fondo per la attuazione dei programmi di assistenza tecnica e di produttività si segue la linea di una politica economica produttivistica con criteri di larga cooperazione economica internazionale. Tali fini sono perseguiti, oltre che con investimenti, anche con ricerche per migliorare l'organizzazione aziendale. L'azione si svolge con la collaborazione delle categorie economiche interessate. In particolare il rappresentante del Governo precisa che il fondo inizialmente stanziato di 2.700 milioni di lire (che rappresenta una quota del controvalore in lire di 22 milioni di dollari assegnati all'Italia dal Governo degli Stati Uniti per l'attuazione di iniziative intese ad incrementare la produttività) non è stato ancora interamente utilizzato e sono tutt'ora in corso di attuazione programmi di finanziamento ad attività economiche; che alle spese

per il personale si provvede con parte dei duecento milioni di cui al disegno di legge (di cui 126 milioni saranno spesi per gli impiegati, 35 per spese generali, 4 per il Comitato); che, per quanto concerne l'edilizia, il Comitato ha esteso la sua azione su tutto il territorio nazionale, con particolare riguardo alla zona di Salerno, valendosi della collaborazione dell'U.N.R.R.A.-Casas e di piccoli imprenditori, e curando inoltre la diffusione di pubblicazioni tecniche; che, nel campo dell'agricoltura, si favorisce l'incremento della produzione e la riduzione dei costi (cita fra l'altro i buoni risultati dell'introduzione del mais ibrido) con raggruppamenti di terreni troppo parcellati, l'organizzazione di servizi associati ecc. Infine, pur non escludendo la possibilità di aiuti alle scuole industriali private, fa presente che l'azione del Fondo deve tendere più che a tenere in vita metodi già in uso, a dotare il Paese di attrezzature e di metodi produttivi più razionali ed efficienti. Infine il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

La Commissione riprende poi la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Luca Luca ed altri: « Norme per l'immissione in ruolo e la ricostruzione della carriera del personale delle Amministrazioni dello Stato, escluso dai benefici di cui alla legge 29 maggio 1939, n. 782, perchè non squadrista » (1013), nel nuovo testo preparato dalla Sottocommissione. Il Presidente dà lettura del parere della Commissione finanze e tesoro, contrario all'emendamento aggiuntivo all'articolo 3 proposto dal senatore Battaglia, tendente ad abbreviare di un anno il periodo di servizio richiesto per le promozioni degli impiegati in ruolo al 23 marzo 1939.

Il relatore Battaglia ritira tale emendamento, e ne presenta un altro per il quale gli articoli 75, 79 e 81, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, si applicano anche agli impiegati che abbiano ottenuto la promozione a consigliere di prima classe, a segretario, ad archivista o a qualifica equiparata che siano stati inquadrati posteriormente al 1° luglio 1956 e sino alla data di entrata in vigore della legge. Dopo un intervento del senatore Angelilli l'emendamento, al quale il Sottosegretario Zelioli Lan-

zini non muove obiezioni, è approvato con riserva del coordinamento da farsi dalla Sottocommissione.

Indi il relatore Battaglia presenta un articolo aggiuntivo del seguente tenore:

« Gli impiegati in servizio di ruolo almeno dal 23 marzo 1939 o comunque in servizio alla data medesima e successivamente nominati in ruolo mediante regolare concorso, che già rivestano la qualifica di consigliere di 1^a classe, segretario, archivista, o qualifica equiparata, saranno promossi, in soprannumero, mediante scrutinio per merito comparativo, alle qualifiche immediatamente superiori, rimanendo ridotto di un anno il periodo di permanenza nella qualifica rivestita previsto dagli articoli 75, 79 e 81 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 ».

Dopo un intervento del senatore Agostino favorevole all'emendamento, la discussione è rinviata per consentire ai competenti uffici governativi lo studio dell'emendamento suddetto, e per avere su di esso il parere della Commissione finanze e tesoro.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Attribuzioni degli organi del Governo della Repubblica e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri » (1688). Il Presidente, relatore, dopo aver ricordato i progetti precedentemente elaborati sull'argomento, enumera le esigenze fondamentali cui risponde il disegno di legge, del quale poi illustra analiticamente i singoli capi.

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

Successivamente la Commissione decide all'unanimità di iniziare l'esame del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 22 novembre 1956, n. 1274, concernente modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di acquisto di armi e di materie esplodenti » (1759) non all'ordine del giorno.

Il relatore Schiavone illustra il provvedimento, concludendo in favore dell'approvazione del medesimo.

Il senatore Terracini osserva che, a suo parere, il provvedimento dà al potere discrezionale dell'Autorità di pubblica sicurezza una

ampiezza eccessiva, e fa presente la necessità di apportare al disegno di legge modifiche tendenti a: fissare un termine al Questore per il rilascio del nulla osta all'acquisto delle armi; prescrivere che il rifiuto del suddetto nulla osta sia scritto e motivato; escludere l'applicazione delle misure di cui trattasi per le armi da caccia.

Il senatore Battaglia prospetta l'opportunità di un più ampio periodo di validità del nulla osta, che vada da un minimo di un mese ad un massimo di tre mesi.

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

In sede consultiva, la Commissione, udita una esposizione preeliminarmente del Presidente sulle modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge: « Soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale » (319-B), già approvato dal Senato, incarica il senatore Piechele di esprimere oralmente alla Commissione finanze e tesoro, cui il disegno di legge è stato deferito in sede deliberante, parere favorevole.

Sono infine nominati i seguenti relatori:

il senatore Baracco sulla petizione n. 48, in sostituzione del senatore Riccio, e sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi: « Modifiche alle disposizioni in favore del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma, contenute nell'articolo 4 della legge 31 maggio 1900, n. 211, e nell'articolo 9 della legge 18 giugno 1908, numero 186, nonchè nell'articolo 6 del testo unico approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, modificato con l'articolo 5 della legge 26 aprile 1954, n. 251 » (1728);

il senatore Elia sulla petizione n. 52.

il senatore Zotta sul disegno di legge: « Modifiche all'articolo 22 della legge 9 agosto 1954, n. 748, sullo stato giuridico dei segretari comunali » (1722);

il senatore Battaglia sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tomè ed altri: « Costituzione della provincia Destra Tagliamento con capoluogo Pordenone » (1731).

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

In sede deliberante, il senatore Trabucchi riferisce sul disegno di legge: « Soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale » (319-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, proponendo alla Commissione l'approvazione delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati. Dopo interventi del Presidente, del senatore Giacometti, del senatore Fortunati, il quale espone alcune perplessità sulla portata del comma aggiuntivo all'articolo 12 introdotto dalla Camera dei deputati, del senatore Angelilli, favorevole alle modifiche introdotte dalla Camera, e del senatore De Luca Luca, il quale propone che una aliquota di posti nei concorsi statali sia riservata al personale degli enti soppressi, e chiarimenti del Sottosegretario di Stato Mott, il disegno di legge è approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore De Luca Angelo riferisce sul disegno di legge: « Indennità di maneggio valori agli ufficiali di ragioneria aventi funzioni di economo-magazziniere del bollo » (1732), già approvato dalla Camera dei deputati. Parlano il Presidente e i senatori: Roda, che propone una suddivisione del compenso in due scaglioni, Fortunati, che si dichiara perplesso sul modo di calcolare la nuova misura della indennità e sulla proporzione di essa al rischio, Jannaccone, che si dichiara contrario per principio al provvedimento, e Trabucchi, il quale rileva la necessità di esaminare, nel loro complesso, tutte le norme che riguardano la materia per un giudizio complessivo sia sulla misura delle indennità sia nel merito delle singole concessioni. Dopo chiarimenti del Presidente, su proposta del relatore, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Sul disegno di legge: « Istituzione del capitolo « Fondo scorta » per la Guardia di finanza »

(1736), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce il senatore Braccesi, il quale ne propone l'approvazione e parlano i senatori Roda, Fortunati e Gava. Dopo chiarimenti del Presidente e del Sottosegretario Piola, il quale mette in evidenza come l'istituzione del Fondo scorta, già esistenti per gli altri Corpi armati dello Stato, ha lo scopo di venire incontro alle momentanee deficienze di numerario di cassa, il disegno di legge è approvato.

La Commissione inizia quindi l'esame del disegno di legge: « Istituzione della Scuola centrale tributaria » (1117), sul quale riferisce il senatore Cenini, affermando la necessità di alcuni emendamenti dei quali si riserva di presentare il testo in una prossima riunione. I senatori Fortunati, Roda, Mariotti, De Luca Luca e Pesenti, dichiarano di approvare gli scopi che si prefigge il provvedimento, ma mettono in evidenza la necessità di emendamenti tendenti a precisare meglio l'organizzazione e la natura della Scuola tributaria centrale e il senatore Jannaccone espone la sua perplessità sulle caratteristiche della Scuola che dovrebbe essere più pratica che teorica. Dopo chiarimenti del senatore Trabucchi e del Sottosegretario Piola il quale, preso atto che la Commissione è favorevole al provvedimento, in linea di massima, afferma che la caratteristica della Scuola deve essere più tecnico-pratica che teorica, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale rinviando ad altra riunione la discussione sugli articoli.

Sono infine nominati i seguenti relatori:

il senatore Spagnoli sui disegni di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 7 miliardi quale contributo dello Stato per l'attuazione di un primo stralcio del piano di rinascita economica e sociale della Sardegna » (1715) e « Conversione in legge del decreto-legge 21 novembre 1956, n. 1284, concernente la istituzione di una speciale aliquota di imposta sull'entrata per la vendita dei cementi e degli agglomeranti cementizi da parte dei produttori » (1761);

il senatore De Luca Angelo sui disegni di legge: « Indennità di maneggio valori agli ufficiali di ragioneria aventi funzioni di economo-magazziniere del bollo » (1732) e « Indennità al personale del Ministero del tesoro avente

gestione di denaro e valori o funzioni di controllo sui medesimi ed ai cassieri e consegnatari-cassieri delle Amministrazioni centrali dello Stato » (1737);

il senatore Tomè sul disegno di legge: « Abrogazione dell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 29 giugno 1951, n. 489, sul trattamento di missione per il personale inviato nel Territorio di Trieste » (1733);

il senatore Negroni sui disegni di legge: « Assegnazione di contributi straordinari all'Associazione nazionale dei finanziari in congedo » (1734) e « Norme per la vigilanza marittima ai fini della repressione del contrabbando dei tabacchi » (1746);

il senatore Braccesi sul disegno di legge: « Autorizzazione alla emissione di obbligazioni da parte della Sezione di credito agrario della Cassa di risparmio delle provincie lombarde » (1747);

il senatore Gava sul disegno di legge: « Modifiche agli articoli 34 e 35 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato » (1742), d'iniziativa del senatore Bertone;

il senatore Ponti sul disegno di legge: « Revisione delle tasse di concessione governativa in materia di abbonamenti alle trasmissioni televisive » (1757-Urgenza).

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Rossi e il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

In sede deliberante, il Presidente dà ragione delle modifiche portate dalla Camera dei deputati al disegno di legge: « Esame di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni » (1145-B), approvato dalla Camera e modificato dal Senato, concludendo per l'approvazione del testo senza ulteriori innovazioni. Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Merlin Angelina e Giua e del Sottosegretario di Stato Sca-

glia, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La Commissione riprende quindi la discussione del disegno di legge: « Riordinamento degli organici degli insegnanti degli educandati governativi femminili e concorsi speciali negli stessi » (578). Il relatore Negroni illustra i numerosi emendamenti da lui proposti e già distribuiti alla Commissione. Dopo ripetuti interventi dei senatori Merlin Angelina, Roffi, Russo Salvatore, Lamberti, Giua e Di Rocco e del ministro Rossi, il disegno di legge è approvato con le modifiche proposte dal relatore, le quali, oltre a numerosi emendamenti formali, comportano le seguenti sostanziali innovazioni:

soppresso l'ultimo comma dell'articolo 4 che prevedeva il passaggio alle dipendenze dei singoli educandati del direttore spirituale, del medico chirurgo, del chirurgo dentista e degli insegnanti di musica e canto, è stabilito in un articolo aggiuntivo, da inserire dopo l'articolo 4, il mantenimento di detto personale a carico dello Stato, nel quadro delle nuove norme delegate sullo stato giuridico del personale statale;

dopo l'articolo 5 è aggiunto un nuovo articolo 5-bis con il quale si stabilisce che nel conferimento degli incarichi per gli insegnanti di musica e canto verranno preferiti gli insegnanti delle stesse materie già in servizio al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento e si stabilisce altresì che gli insegnanti che non avranno un incarico ai sensi della disposizione precedente potranno essere trattenuti in servizio prestando la loro opera in orario extrascolastico secondo le istruzioni delle direzioni degli educandati;

con un articolo da aggiungere alla fine del disegno di legge, si stabilisce, da ultimo, che con decreto del Ministro della pubblica istruzione siano banditi concorsi per borse di studio per agevolare l'ammissione e la permanenza negli educandati di giovanette capaci e meritevoli.

La Commissione inizia quindi l'esame congiunto dei due disegni di legge: « Modifiche all'ordinamento degli studi per le lauree in giurisprudenza, in scienze politiche e in eco-

nomia e commercio » (596), d'iniziativa dei deputati Moro e Gaudio, e: « Inclusionione della medicina legale e delle assicurazioni fra gli insegnamenti fondamentali del corso di laurea in giurisprudenza » (1371), d'iniziativa dei deputati Caroleo ed altri. Dopo brevi parole introduttive del Presidente la Commissione ascolta un ampio intervento del Ministro Rossi. Su un piano generale egli osserva innanzi tutto come sussistano, in tema di riforma dell'ordinamento degli studi delle Facoltà universitarie, due contrastanti orientamenti: il primo tendente ad una riforma organica dei vari ordinamenti in vista delle nuove esigenze affiorate nel campo della cultura; il secondo invece favorevole ad una riforma graduale e parziale che soddisfi ai bisogni più urgenti che vengono via via manifestandosi. A suo avviso è da preferirsi il secondo metodo che meglio assicura un adeguamento progressivo degli ordinamenti universitari senza schematici irrigidimenti in formule scolastiche. Venendo al merito dei disegni di legge, si dichiara favorevole a concedere, nel corso di studi della Facoltà di giurisprudenza, un più ampio posto al diritto penale e al diritto amministrativo e, d'altro canto, al passaggio nelle materie fondamentali della medicina legale.

Sulle dichiarazioni del Ministro della pubblica istruzione si svolge quindi un ampio dibattito: il Presidente innanzi tutto ricorda taluni precedenti nei quali la Commissione manifestò la sua contrarietà alla creazione di nuove materie; i senatori Paolucci di Valmaggiore e Roffi si dichiarano favorevoli alle modifiche proposte dai disegni di legge mentre il senatore Condorelli manifesta, in linea di principio, la sua diffidenza verso riforme di Facoltà universitarie ispirate da esigenze contingenti che non tengano conto sopra tutto delle legittime aspirazioni delle Facoltà stesse. Infine, dopo brevi dichiarazioni del senatore Di Rocco, anch'egli favorevole alle modifiche proposte, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La Commissione infine nomina il senatore Russo Luigi relatore sul disegno di legge di iniziativa dei senatori Roffi e Zanotti Bianco: « Costituzione di una zona di rispetto intorno all'antica Abbazia di Pomposa » (1752).

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Interviene il Ministro dei lavori pubblici Romita.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Termine per la presentazione delle domande per la concessione dei sussidi previsti dalla legge 10 marzo 1955, n. 101, concernente provvidenze a favore dei sinistrati dal terremoto del marzo 1952 in provincia di Catania » (1634), già approvato dalla Camera dei deputati. Detto disegno di legge, che fissa a tre mesi dall'entrata in vigore della legge il termine entro il quale possono essere presentate le domande per la concessione dei sussidi, si è reso necessario, principalmente, per la tardiva pubblicazione del decreto interministeriale che delimita le località sinistrate. Preso atto del parere favorevole della Commissione di finanza, udita una relazione del senatore Romano Domenico e dopo un breve intervento del Ministro Romita, la Commissione approva il disegno di legge.

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Riapertura del termine previsto dall'articolo 6 del regio decreto-legge 7 luglio 1925, n. 1173, per la compilazione degli elenchi di opere dei piani relativi alla sistemazione idraulico-valliva dei corsi d'acqua dell'Italia meridionale e insulare » (1636), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore, senatore Romano Domenico, illustra brevemente il provvedimento in esame, con il quale, mentre si dà interpretazione autentica all'articolo 8 della legge 27 dicembre 1953, n. 938, che prorogava per due anni le disposizioni contenute nell'articolo 6 del regio decreto-legge 7 luglio 1925, n. 1173, — nel senso della sua applicazione in tutte le regioni dell'Italia meridionale e insulare — vengono ulteriormente prorogate di altri due anni le disposizioni contenute nell'articolo 6 del regio decreto-legge 7 luglio 1925, n. 1173, essendosi dimostrata insufficiente la precedente proroga. La Commissione approva quindi il disegno di legge sul quale la Commis-

sione di finanza aveva espresso parere favorevole.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « Autorizzazione alla spesa di lire 1.000.000.000 per la prosecuzione ed il completamento del canale demaniale Regina Elena » (1656), sul quale la Commissione di finanza ha espresso parere favorevole. Il relatore senatore Amigoni pone in rilievo lo scopo del provvedimento che è quello di evitare l'interruzione dei lavori in corso e di dare inizio al completamento dell'opera destinata ad apportare all'agricoltura piemontese notevoli vantaggi. Parlano quindi il senatore Cerabona, che invita il Ministro a risolvere il problema dei fiumi della sua Regione i quali, con i loro straripamenti, devastano migliaia e migliaia di ettari di terreno, il senatore Crollalanza, che dichiarandosi favorevole al disegno di legge, si associa alla richiesta del senatore Cerabona sui corsi d'acqua del Mezzogiorno e particolarmente per quelli a carattere torrentizio, i senatori Canevari e Cappellini, che voteranno a favore del disegno di legge, ed infine il Ministro Romita. Dopo di che il disegno di legge è approvato.

Si passa alla discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Cingolani ed altri: « Stanziamento straordinario di lire 200 milioni per la sistemazione di strade provinciali nella provincia di Perugia in occasione del quinto centenario della morte di Santa Rita e concessione di un contributo straordinario di lire 100 milioni al Comune di Cascia » (1391). Riferisce il senatore Tartufoli proponendo l'approvazione del disegno di legge. Dopo alcune osservazioni del senatore Cappellini, che si dichiara favorevole, e dei senatori Cerabona e Porcellini, il disegno di legge viene approvato con la riduzione — in seguito ai suggerimenti contenuti nel parere della Commissione di finanza — dello stanziamento straordinario e del contributo straordinario di cui al titolo del provvedimento rispettivamente a 100 e a 50 milioni.

Il Ministro dei lavori pubblici fornisce alcuni chiarimenti circa il provvedimento di carattere generale sulla classificazione delle strade che sarà prossimamente presentato al Parlamento, e il senatore Cappellini auspica che la competente Commissione della Camera met-

ta in discussione i disegni di legge relativi alla classificazione di alcune strade approvati dalla 7ª Commissione permanente del Senato.

La Commissione passa alla discussione del disegno di legge: « Sistemazione edilizia dell'Università di Bari » (1655). Il Presidente illustra lo scopo del disegno di legge che è quello di migliorare le condizioni nelle quali versa attualmente l'Università di Bari, gravi condizioni ove si considerino le esigenze edilizie di una Università che, come quella oggetto del disegno di legge, è stata dotata da pochi anni di quattro nuove Facoltà. Sulle dichiarazioni del Presidente e sul merito del disegno di legge si svolge un'ampia discussione alla quale partecipano i senatori Cappellini, che propone il rinvio della discussione per ottenere una più completa documentazione ed esaminare la possibilità di successivi stanziamenti negli esercizi futuri, Crollalanza, il quale, sottolineando l'urgenza del problema, propone l'approvazione del disegno di legge, Cerabona, che, associandosi alla richiesta del senatore Cappellini, ritiene esiguo lo stanziamento previsto dal disegno di legge, Tartufole, che propone la approvazione del provvedimento, Porcellini, il quale, secondo quanto fu fatto dalla Commissione per le Università di alcune fra le più importanti città d'Italia, sarebbe favorevole ad uno stanziamento maggiore, e Restagno, che auspica l'approvazione del disegno di legge.

Dopo alcuni esaurienti chiarimenti del senatore Crollalanza, del Presidente e del Ministro Romita, il senatore Cappellini dichiara di non insistere nella proposta di rinvio ed il disegno di legge, sul quale la Commissione di finanza aveva espresso parere favorevole, viene approvato.

Si inizia infine la discussione del disegno di legge: « Proroga dei termini previsti dagli articoli 4, 25 e 27 della legge 25 giugno 1949, n. 409, e dall'articolo 2 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402 » (1576), già approvato dalla Camera dei deputati. Scopo del disegno di legge, afferma il relatore, senatore Romano Domenico, è quello di prorogare al 30 giugno 1958 i termini previsti dalle disposizioni di cui al titolo del provvedimento tendenti ad ammettere al beneficio del contributo, per i lavori ancora da effettuare, anche quei proprietari che hanno ripristinato solo in parte i loro beni

distrutti dalla guerra senza però ricostruire le restanti porzioni di fabbricato; a regolare gli interventi di pronto soccorso da parte del Ministero dei lavori pubblici per l'urgente ripristino di opere pubbliche danneggiate dalla guerra, nonché gli interventi dello Stato nell'attuazione dei piani di ricostruzione; a fissare il termine massimo entro cui gli uffici del Genio civile possono concedere ai sinistrati la autorizzazione ad iniziare le opere di ripristino anche in pendenza dell'istruttoria per la concessione del contributo dello Stato. Dopo un ponderato esame delle osservazioni della Commissione di finanza, sulle quali il relatore formula alcuni rilievi, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge per dar modo al relatore di sottoporre un testo modificato al parere della 5ª Commissione.

In sede consultiva, su richiesta del senatore Cappellini, viene deciso di rinviare alla prossima seduta l'esame del disegno di legge: « Revisione delle tasse di concessione governativa in materia di abbonamenti alle trasmissioni televisive » (1757-Urgenza) da darsi alla Commissione di finanza.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bonomi ed altri: « Riduzione dei canoni di affitto di fondi rustici composti in canapa, nelle provincie della Campania » (1701), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Carelli, nel dichiararsi favorevole ai principi informativi del disegno di legge, manifesta la propria perplessità sulla norma che stabilisce dall'annata agraria 1954-55 la decorrenza della riduzione dei canoni di affitto, norma che ritiene di dubbia legittimità costituzionale.

Il senatore Spezzano afferma di ritenere infondata la preoccupazione manifestata dal precedente oratore, in quanto la Costituzione sta-

bilisce il divieto di retroattività per le leggi penali e non anche per quelle che regolano rapporti di diritto privato; sostiene poi la necessità di una rapida ed integrale approvazione del disegno di legge, nell'interesse degli affittuari dei fondi rustici in questione e dell'intera agricoltura della Campania.

Chiusa la discussione generale, la Commissione passa all'esame dell'articolo 1. Il senatore Carelli presenta un emendamento tendente a stabilire che la riduzione dei canoni di affitto avrà inizio dall'annata agraria 1955-56.

Si dichiarano favorevoli all'emendamento proposto dal senatore Carelli il senatore Dardanelli ed il Sottosegretario di Stato Vetrone; contrari, invece, i senatori Bosi, Ristori, Fabbrì e Grammatico. Il senatore Ragno svolge alcune considerazioni per una proposta transattiva.

L'emendamento Carelli è quindi posto in votazione ed approvato.

Senza ulteriore discussione sono successivamente approvati gli altri articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Disposizioni per la riforma fondiaria e per la bonifica dei territori vallivi del Delta Padano » (1626), ascoltando la lettura del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro.

In esso, la 5ª Commissione svolge numerose osservazioni e rilievi critici sul progetto e conclude dichiarando di ritenere che i principi informativi del disegno di legge siano incondizionatamente da approvare; richiama, però, l'attenzione della Commissione competente e quella del Senato della Repubblica sulla necessità di opportuni emendamenti che:

a) precisino i compiti degli enti di riforma in tema di industrializzazione e di colonizzazione (possibilmente con attribuzione separata dei fondi);

b) precisino i limiti di cifra entro i quali potranno essere richiesti dagli enti prestati all'estero e potrà, per questi prestiti, essere concessa la garanzia dello Stato;

c) stabiliscano i criteri secondo i quali dovrà procedersi alla scelta delle valli da pesca da trasformare e bonificare con particolare attenzione per quelle maggiormente redditizie o che occupino attualmente mano d'opera specializzata;

d) modifichino il sistema di determinazione degli indennizzi agli espropriandi, per la bonifica delle valli, rendendolo più adatto alla materia e snellandone la procedura;

e) obblighino gli enti di riforma a presentare al Parlamento i loro consuntivi annuali.

La 5ª Commissione insiste, infine, perchè il Ministro competente voglia fornire al Parlamento informazioni e dati maggiormente analitici di quelli contenuti nella relazione che precede il disegno di legge a proposito degli enti di riforma; e ciò affinché le Assemblee legislative siano sufficientemente illuminate sulla gestione e sui risultati dell'opera svolta dagli enti (anche per smentire l'accusa che essi eccedano nelle spese di personale e generali) nonchè sui programmi che essi si propongono di attuare.

Prende successivamente la parola il senatore Spezzano, il quale sottolinea il significato politico del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro e richiama, in particolare, l'attenzione della Commissione sulla necessità che sia finalmente soddisfatta l'esigenza — prospettata già da molto tempo dalla sua parte politica, ed ora divenuta generale — di conoscere con esattezza come sono stati spesi, e con quali risultati, i fondi finora assegnati agli enti di riforma, e ciò anche in attuazione delle promesse ripetutamente fatte dal Ministro dell'agricoltura in occasione della discussione di precedenti leggi.

Dopo brevi interventi del relatore Umberto Merlin — il quale chiede che sia esaminato con la massima attenzione il parere della quinta Commissione e segnala, d'altra parte, l'assoluta necessità di una rapida approvazione del disegno di legge — e del Sottosegretario di Stato Vetrone, che si associa alle considerazioni svolte dal relatore, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

INDUSTRIA E COMMERCIO (9^a)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente LONGONI.*

Intervengono il Ministro dell'industria e commercio Cortese e il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Buizza.

In sede referente, la Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge: « Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi » (1605), già approvato dalla Camera dei deputati, su cui sono relatori i senatori Tartufoi e Bussi.

Il senatore Bussi illustra sommariamente i criteri, ai quali è informato il provvedimento; in particolare, fa notare, fra l'altro, come il presente disegno di legge differisca dalla legge mineraria del 1927 per quanto concerne, ad esempio, la certezza dei diritti, che vengono ora fissati in maniera evidente ed incontrovertibile. Tutta la legge del 1927, infatti, è dominata da palese e preminente discrezionalità della pubblica amministrazione, mentre oggi, alla stregua di raggiunte esperienze, vengono stabilite norme maggiormente adeguate ed atte, quindi, a determinare un valido incentivo per l'iniziativa privata.

La legge del 1927, inoltre, pur distinguendo, come quella in esame, la fase della ricerca da quella dello sfruttamento, non conferisce al ricercatore il diritto conseguente allo sfruttamento, non delimita l'estensione del permesso e lascia alla discrezione dell'Amministrazione statale ogni possibilità di proroga del permesso iniziale nel massimo di 3 anni. A tutti gli inconvenienti, sopra accennati, e a numerosi altri, il presente provvedimento intende porre riparo. Dopo aver accennato al particolare regime delle *royalties*, e alle questioni che ne derivano, il senatore Bussi conclude per l'approvazione del disegno di legge.

Alle conclusioni del senatore Bussi, si associa l'altro relatore, senatore Tartufoi, il quale fa riferimento alle legislazioni degli idrocarburi, quali sono in corso negli altri Paesi, e ai precedenti della legislazione mineraria italiana.

Dopo un intervento del senatore Busoni — a cui si associa il senatore Molinelli — inteso a dichiarare che l'opposizione non presenterà emendamenti, ove anche la maggioranza si

astenga dal proporre modifiche, viene dato mandato ai senatori Bussi e Tartufoi di redigere la relazione favorevole da presentarsi in Aula per l'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La Commissione poi prosegue nell'esame del disegno di legge: « Durata dei brevetti per invenzioni industriali » (1654). Il Presidente ricorda che nella precedente seduta si era conclusa la discussione generale del provvedimento; il senatore Turani propone, adesso, alcune modifiche, che la Commissione approva, nel senso che all'articolo 2 le parole: « sarebbero scaduti entro il 31 dicembre 1956 » siano modificate nelle altre: « sarebbero scaduti entro il 31 dicembre 1957 », e le parole: « possono ottenere una licenza per l'attuazione, a titolo non esclusivo dell'invenzione », siano mutate nelle altre: « hanno diritto ad attuare a titolo personale, nei limiti dei preparativi fatti alla data del 1° agosto 1956, l'invenzione senza corrispondere alcun compenso al titolare del brevetto ».

Anche il secondo comma dell'articolo 2 viene modificato nel modo che segue: « Il cessionario dell'azienda ha il diritto di continuare l'attuazione dell'invenzione senza compenso ».

Viene proposto, inoltre, di modificare l'articolo 3 nel senso che segue: « Per avvalersi delle disposizioni di cui al precedente articolo, gli interessati debbono, a pena di decadenza, fare dichiarazione, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'Ufficio centrale brevetti presso il Ministero dell'industria e commercio ed al titolare del brevetto dei preparativi fatti, specificandone la misura raggiunta. L'Ufficio centrale brevetti cura l'annotazione di tale dichiarazione nel registro dei brevetti »; e viene aggiunto un nuovo articolo 3-*bis* così formulato: « Il Presidente del Tribunale adito può disporre le misure cautelari per consentire l'attuazione dell'invenzione in pendenza del giudizio ».

Dopo alcune dichiarazioni del senatore Molinelli, che riconferma il voto contrario della sua parte politica al provvedimento, viene dato mandato, a maggioranza, al senatore Turani di redigere la relazione favorevole al disegno di legge da presentarsi in Aula.

Si passa infine all'esame del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 22 novembre 1956, n. 1267, concernente misure per

assicurare l'approvvigionamento di prodotti petroliferi nell'attuale momento internazionale » (1758). Dopo che il Presidente ha comunicato che la 5ª Commissione ha dato parere favorevole sul disegno di legge, si apre la discussione sull'articolo unico del provvedimento. Il senatore De Luca Carlo vorrebbe che fosse introdotto un termine, e precisamente quello del 30 giugno 1956, alla sovrimposta addizionale: e ciò allo scopo di sottolineare il carattere del tutto temporaneo e contingente della nuova misura. Dopo alcuni chiarimenti del ministro Cortese e un intervento del senatore Molinelli, la Commissione dà mandato al senatore Tartufoli per la redazione di una relazione favorevole al disegno di legge ed approva il seguente ordine del giorno: « La Commissione industria e commercio del Senato della Repubblica, in sede di esame del disegno di legge n. 1758, pur non volendo assegnare alla durata del provvedimento un termine fisso, invita il Governo a deliberarne la cessazione, non appena si verifichi la cessazione delle contingenze che tale provvedimento ora giustificano ».

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge, d'iniziativa del senatore Bo: « Istituzione di ruoli speciali transitori per il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura » (1623), ascoltando una relazione del senatore Braitenberg, che, in linea di massima si dichiara favorevole al provvedimento, pur riservandosi di apportare alcuni emendamenti nel corso dell'esame dei singoli articoli.

Dopo un intervento del senatore Bardellini, si passa all'esame dei vari articoli; intervengono nel dibattito numerosi oratori; i singoli articoli sono approvati, alcuni tra di essi con modificazioni, ed è approvato, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

In sede consultiva, la Commissione procede all'esame del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 21 novembre 1956, n. 1284, concernente la istituzione di una speciale aliquota di imposta sull'entrata per la vendita dei cementi e degli agglomeranti cementizi da parte dei produttori » (1761), per il parere da darsi alla 5ª Commissione. Il senatore Longoni propone che, non arrecando le disposizioni del decreto-legge in esame per-

turbamenti al mercato dei cementi e degli agglomeranti cementizi, la Commissione industria e commercio esprima parere favorevole al disegno di legge in esame. Le conclusioni del parere redatto dal senatore Longoni, messe ai voti, sono approvate.

La Commissione procede, infine, alla nomina dei seguenti relatori:

il senatore Braitenberg sul disegno di legge: « Integrazione delle Giunte delle Camere di commercio, industria ed agricoltura » (1738) e il senatore De Luca Carlo sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 12 febbraio 1955, n. 77, sulla pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari » (1739).

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione degli articoli del disegno di legge: « Assistenza sanitaria agli artigiani » (1651), approvato dalla Camera dei deputati. Dopo un'ampia discussione, nella quale intervengono i senatori Marina, Moro, Monaldi, Bolognesi, Varaldo, Fiore, Angelini Cesare, Fantuzzi e Sibille, oltre al Presidente e al Sottosegretario Sabatini, è approvato l'articolo 1, con alcune modifiche proposte dal relatore, senatore Grava, nonchè con un emendamento aggiuntivo tendente a sancire il principio che gli artigiani assistiti per altro titolo hanno diritto di optare tra la assistenza di cui godono e quella prevista dal disegno di legge.

È approvato successivamente un articolo 1-bis, proposto dal relatore, che attribuisce alla Commissione provinciale per l'artigianato la compilazione dell'elenco nominativo di tutti gli artigiani soggetti alla assicurazione obbligatoria.

È quindi approvato l'articolo 2, in un nuovo testo proposto dal relatore, con una lieve modifica suggerita all'ultimo comma dal senatore Marina.

Anche l'articolo 3 è approvato nel testo del relatore, modificato da un emendamento dei senatori Bolognesi e Moro, dopo interventi dei

senatori Marina, Vaccaro e Varaldo, nonchè del Sottosegretario Sabatini e del Presidente.

La Commissione approva, infine, l'articolo 4 — che indica le persone soggette all'assicurazione obbligatoria istituita dalla legge — con alcuni emendamenti del relatore e con l'aggiunta di un comma, proposto dal senatore Monaldi, a tenore del quale il diritto all'assistenza è conservato per un anno anche alla donna che cessa di appartenere alla categoria artigiana per aver contratto matrimonio, semprechè non venga a godere di assistenza per altro titolo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE SULLE LOCAZIONI

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Intervengono il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro e il Commissario per il turismo Romani.

In sede referente, la Commissione esamina le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge d'iniziativa del senatore Braschi: « Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, e del vincolo alberghiero » (1036-B), già approvato dal Senato.

Riferisce il senatore Salari, il quale — dopo aver ricordato le complesse e travagliate vicende della discussione del disegno di legge davanti all'altro ramo del Parlamento — illustra brevemente le modificazioni introdotte dalla Camera, suggerendo alla Commissione di ripristinare il testo già approvato dal Senato in tutti i casi di emendamenti sostanziali, accettando soltanto alcune modifiche di carattere formale.

In particolare, per quanto riguarda i due nuovi commi aggiunti dalla Camera dei deputati all'articolo 2, il relatore segnala alla Commissione una dichiarazione del Presidente di quel Consesso, onorevole Leone, che nella seduta dell'8 novembre 1956 ha richiamato « l'attenzione del Senato sull'errore involontario in cui la Camera è incorsa approvando una for-

mulazione non corrispondente alla sua volontà ».

Prendono successivamente la parola, dichiarandosi pienamente d'accordo con le considerazioni e le proposte del relatore, il Presidente, i senatori Locatelli, Ragno, Zucca e Monni, il Commissario per il turismo Romani e il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.

Indi — su proposta del Sottosegretario di Stato Scalfaro e dopo un breve intervento del senatore Varaldo — la Commissione, tenuto conto dell'imminente scadenza dei termini del vincolo alberghiero e della proroga dei contratti di locazione, previsti nel disegno di legge, decide all'unanimità di chiedere al Presidente del Senato di voler deferire il disegno di legge alla Commissione stessa in sede deliberante.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Vice Presidente CIANCA.* — Dopo commemorazione del defunto Presidente, deputato Paolo Cappa, da parte del Vice Presidente senatore Cianca, la Commissione delibera di inviare alla famiglia dello scomparso le più vive condoglianze.

Si procede, quindi, alla elezione del Presidente e di un Segretario in sostituzione, rispettivamente del deputato Paolo Cappa defunto e del deputato Paolo Rossi, chiamato al Governo.

Avendo riportato uguale numero di voti il deputato Guerrieri Filippo e il senatore Spallino, la elezione del Presidente sarà ripetuta nella seduta di mercoledì 5 dicembre 1956 alle ore 11,30.

È risultato eletto Segretario il deputato Simonini Alberto.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Giunta delle elezioni.

Giovedì 29 novembre 1956, ore 17.

Licenziato per la stampa alle ore 1 del 29 novembre 1956